



# PAROLE DI CARTA

GIORNALINO SCOLASTICO DELL'I.C. BUONARROTI

Via IV Novembre, 38 - 20094 Corsico (MI)  
www.icbuonarroticorsico.edu.it

NUMERO 2  
A.S. 2021/2022

**SOMMARIO:**

**PROGETTO**

**LEGALITÀ**

**Pag. 2**



**LA GUERRA**

**Pag. 6**

**IL VIAGGIO**

**Pag. 24**

**LA NOSTRA MEMORIA**

**Pag. 7**

**CONTEST POETICO**

**Pag. 30**

**I NOSTRI PROGETTI**

**Pag. 9**

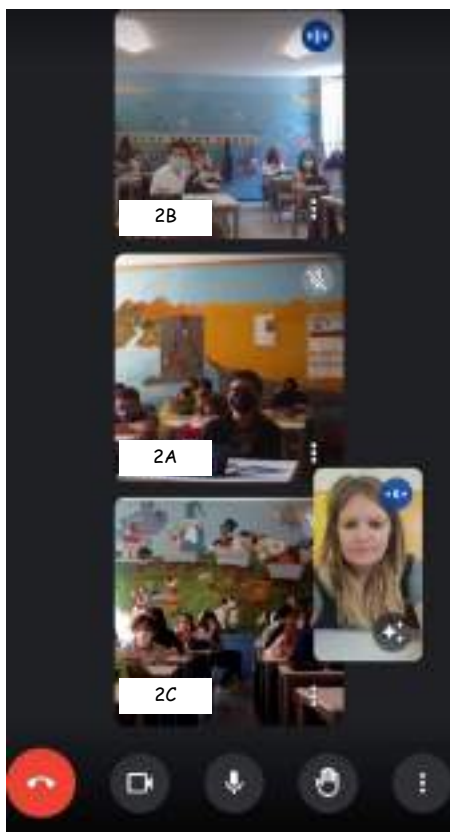
**RECENSIONI**



# PROGETTO LEGALITÀ

## INCONTRO CON ROSA PALONE

Il giorno 9 maggio le classi seconde hanno avuto il piacere di incontrare online l'assessora al welfare e alla cultura antimafia del comune di Buccinasco, Rosa Palone.



L'incontro ha avuto inizio con una breve presentazione dell'assessora e con l'introduzione alla tematica delle associazioni per delinquere, che nel tempo si sono diffuse sempre più nel sud-ovest milanese. Una delle sue prime esperienze con la mafia è avvenuta mentre si occupava di

volontariato nel carcere minorile di Milano. Lì ha conosciuto un ragazzo e via via ha scoperto la sua provenienza: si trattava di un membro di una famiglia mafiosa residente a Buccinasco.

Negli anni successivi, Rosa Palone si è impegnata proprio per contrastare la mafia presente nel sud-ovest milanese, precisamente a Buccinasco. Uno dei suoi primi interventi è stato quello di organizzare "La bicicletta dei beni confiscati" che consisteva nella visita dall'esterno agli immobili confiscati alle associazioni criminali, raccontando la storia e fornendo le informazioni sui proprietari mafiosi.

Ovviamente questi immobili, dopo essere stati espropriati, sono stati donati alle associazioni di volontariato che operavano sul territorio per il bene pubblico.

"L'Italia", ci racconta la dott.ssa Palone, "è nota per la consistente presenza mafiosa, il che ovviamente rappresenta un lato negativo, ma vi è anche un risvolto positivo, ossia che proprio per questo l'Italia

ha ideato ed emendato una legge anti-mafia che è la più avanzata rispetto a tutti gli altri stati. La legge 646 dell'82 (o meglio conosciuta come "Rognoni-La Torre") stabilisce la confisca dei beni ai mafiosi.

Negli ultimi anni la mafia ha potuto arricchirsi con denaro, soprattutto attraverso la vendita di sostanze stupefacenti e "il pizzo", la richiesta di soldi a negozianti in cambio di "protezione". Questi sono solo due esempi dell'arricchimento delle organizzazioni mafiose. Quello più recente è costituito dalla partecipazione delle stesse a concorsi per vincere gli appalti pubblici. Queste aziende hanno a capo un "prestanome", una persona incensurata ("pulita") che a sua volta è "guidata" da un boss mafioso.

Le tre classi hanno colto l'occasione per porre delle domande a Rosa Palone. Alcune di queste sono state:

**Ha mai assistito ad un omicidio commesso dalla mafia?**

"Non nel momento del de-

litto, ma appena dopo l'omicidio di un pregiudicato di 63 anni, vicino ad un parco di Buccinasco".

### **Se sei figlio di un mafioso, porterai avanti l'eredità?**

"Molto spesso succede che l'eredità continui di padre in figlio, ma ricordiamo molti casi eccezionali, tra cui Peppino Impastato: an-

che se aveva provenienze mafiose, per tutta la sua vita portò avanti la lotta alla mafia. Purtroppo venne ucciso dalla mafia nel 1978."

Abbiamo trovato molto interessante questo argomento e abbiamo scoperto anche che la mafia non è solo un fenomeno del sud Italia, ma si estende anche al nord.

La modalità per spiegare la mafia, inoltre, varia in base alla fascia d'età, ad esempio ai bambini dovrà essere spiegata in un modo più appropriato a loro.

**Articolo realizzato da Thomas A., Paolo K. e David M., 2B - Secondaria**

## **L'IMPORTANZA DELLA LEGALITÀ**

Domenica 15 maggio, alle ore 10:30, abbiamo partecipato ad una "camminata della legalità" organizzata dal Comune di Corsico. Ci siamo riuniti in via Fratelli Rosselli, successivamente ci siamo spostati fino ad arrivare in via Cavour davanti alla Fontana dell'incontro. In classe, insieme alle professoresse, abbiamo stabilito i ruoli che avremmo dovuto coprire: chi avrebbe letto temi e poesie sulla legalità e chi avrebbe allestito con questi pensieri gli alberelli di ulivo donati alle scuole dal Comune. Vi era anche chi reggeva i cartelloni realizzati dal nostro istituto comprensivo.

Quando ci siamo ritrovati davanti a scuola, nel luogo stabilito, non ce lo aspettavamo, ma eravamo davvero tanti! C'erano sia bambi-



ni della scuola primaria sia ragazzi delle medie e adulti. Dopo essere giunti al punto d'incontro, siamo stati accolti dal saluto delle istituzioni e successivamente abbiamo letto ciò che avevamo realizzato in classe. La partecipazione all'evento è stata molto sentita, anche da parte delle altre scuole di Corsico. Quindi, abbiamo letto le nostre riflessioni sul tema della legalità (alcune delle quali condividiamo qui sotto) e abbiamo cantato la

canzone "Pensa" di Fabrizio Moro.

Questa iniziativa è stata realizzata per una ricorrenza specifica: il trentennale della morte di Giovanni Falcone, giudice antimafia ucciso nella strage di Capaci.

Ancora una volta l'intento era denunciare i crimini della mafia e ricordare coloro che hanno sacrificato la propria vita per combatterla, pur di garantire la giustizia.

Questa non è stata la sola

attività organizzata dalla scuola per trattare la tematica: nel mese di maggio abbiamo anche partecipato ad una breve uscita didattica per visionare una mostra del fumetto al "Bem viver", associazione culturale sul territorio di Corsico. Ci hanno accolto dei volontari che ci hanno illu-

strato dei cartelloni su cui erano stampate delle pagine di alcuni fumetti con gli avvenimenti più importanti della vita di coloro che hanno lottato contro la mafia. La loro storia e le loro gesta sono state particolarmente interessanti e i racconti molto dettagliati. L'esperienza ci ha certa-

mente arricchito rispetto a questa tematica. Vi lasciamo alla lettura di alcune nostre riflessioni sulla mafia.

**Articolo realizzato da Jacopo L., Lara M. e Christian S., 3C - Secondaria**

## RIFLESSIONI SULLA MAFIA



La mafia a volte ci si chiede cosa sia. La mafia a volte è un nemico invisibile, impercettibile; a volte si trova a cento passi da noi, ma a volte non riusciamo a capirlo.

Non bisognerebbe aver paura di parlare, andrebbe invece spiegata la mafia e ciò che commette, andrebbe spiegata soprattutto ai ragazzi, sia ai più piccoli che ai più grandi. Il libro che abbiamo letto in classe spiega i riti di affiliazione alla mafia, gli atti illegali che commette, quali sono le principali organizzazioni criminali e molto altro. Tutto ciò che abbiamo affrontato a scuola sul tema fa riflettere molto.

La mafia è sbagliata, va sconfitta e per farlo bisogna farsi "sentire", collaborare con la giustizia, non cedere alle minacce e non farsi sottomettere da chi vuole il "pizzo", ma denunciare ciò alla polizia.

**di Lara M., 3C - Secondaria**

Sicuramente nascere in una famiglia mafiosa non deve essere facile, soprattutto se non sei d'accordo con le loro idee. È quello che è successo a Peppino Impastato. Se fossi stato in lui, se fossi nato in una famiglia mafiosa, avrei provato a farli ragionare, mi sarei battuto come ha fatto Peppino per far capire, almeno ai miei familiari, che non avrebbero dovuto farlo, che è sbagliato.

Però, per agire come ha fatto Peppino, per mettersi contro la mafia, ci vuole molto più del coraggio. Non so se avrei avuto lo stesso coraggio, ma so che ho la sua stessa idea: la mafia deve sparire!

Se fossi in una famiglia succube della mafia, mi sentirei accerchiato e difeso da persone che non vorrei avere vicino, avrei paura di cosa potrebbero farmi. Nella mafia entrano persone che vogliono solo soldi e che non hanno un cuore, uccidono senza pietà.

Il problema è che se entri non ne esci più, perché far cambiare idea a un mafioso non è facile, o forse c'è qualche speranza?

**di Jacopo L., 3C - Secondaria**



La mafia finge di renderti invincibile ed è in grado di fare ogni cosa. Ma poi inizia a ritorcersi contro di te ammazzandoti piano piano. È come la morfina o qualsiasi altra sostanza oppioide. Quando l'effetto è attivo, ti senti un dio invincibile. Poi, quando l'effetto svanisce, ti senti vulnerabile e senti di averne ancora bisogno. La mafia usa i

suoi affiliati come pedine che poi butta via. Quando ne entri a far parte, il tuo destino è segnato per sempre. Penso che la mafia sia un tumore della società e dell'umanità. È un mostro che agisce nelle tenebre di cui non sappiamo nulla. Chi prova a sfidarla perde la vita, perché la mafia uccide le persone, anche poveri innocenti, senza scrupoli. La mafia non si fa problemi a spararti un bossolo dritto in mezzo agli occhi. Non si fa problemi a sciogliere un povero pargolo solo perché è figlio di un agente delle forze dell'ordine. Non si fa problemi a far saltare in aria un'autovettura con all'interno un poliziotto o un giudice. E la cosa che più alimenta la mafia è la paura e l'omertà. La mafia si nutre e si potenzia grazie alla nostra paura, al menefreghismo e all'omertà. Pensiamo sempre che basti starne fuori per essere salvi, ma non è così. Per debellare la mafia e sradicare una volta per tutte questo tumore, bisogna informare le persone. Per esempio attraverso i libri, come "La mafia spiegata ai ragazzi", oppure attraverso le testimonianze e i racconti. Dobbiamo aiutare specialmente i bambini. Le nuove generazioni devono capire che la mafia è ingiusta e rivoltante. Dobbiamo impedire ai giovani di commettere gli stessi errori che hanno commesso i nostri antenati in passato. Solo così potremo sconfiggere la mafia.

**di Christian S., 3C - Secondaria**

# GUERRA

*La guerra scoppiata in Ucraina ci turba e rende spettatori impotenti. Quali sono i tuoi pensieri a riguardo? Quali le tue paure? Se tu avessi la possibilità di suggerire ai paesi coinvolti cosa fare, quali suggerimenti daresti?*

Io ritengo che la situazione in Ucraina sia molto grave. La guerra è scoppiata il 25 febbraio 2022, e tuttora continua, a causa dell'invasione dell'esercito russo.

“La storia si studia per non commettere gli stessi errori del passato”, questa frase mi piace molto e cerco di tenerla bene a mente, ma penso che, se fosse così, non si dovrebbero più commettere gli stessi errori. Allora perché Putin sta bombardando l'Ucraina, rovinando la tranquillità di quelle persone? Non ha senso. Mi chiedo anche se, prima di attaccare, lui abbia anche solo minimamente pensato alle sofferenze che avrebbe causato alla popolazione. Secondo me no, se ci avesse veramente pensato, non l'avrebbe fatto, perché, in fondo, quello che sta facendo è causa di sofferenza per donne, uomini e bambini, alcuni dei quali lasciano l'Ucraina sotto le bombe, senza i loro genitori.

Non voglio nemmeno immaginare come si sentano i



profughi, costretti a lasciare la propria terra per poi arrivare in un altro paese del quale non conoscono la lingua, non dev'essere facile!

Le mie paure più grandi sono che scoppi la terza guerra mondiale, che si arrivi alle armi nucleari, ed io dovrò tornare a El Salvador; inoltre temo che Putin riesca, Dio non voglia, ad uccidere Zelensky e a vincere questa guerra, ma intanto ci saranno state tan-

tissime vittime, insomma tanta gente che ha sofferto, soffre e che continuerà a soffrire.

Se io avessi la possibilità di dare un consiglio, direi a Putin di smetterla con queste continue minacce e di fermare la guerra, che non porta a nulla di buono, se non alla sofferenza e ad inutili spargimenti di sangue ovunque. E di arrendersi, sì, gli suggerirei questo e di pagare per le sofferenze che ha causato,



che non sono neanche poche. Per me sarebbe ancora in tempo per fare la cosa giusta.

Io vorrei davvero aiutare tutte quelle persone coinvolte ma, a differenza dei politici che possono interagire e prendere decisioni, io non posso fare altro che

dare tutto il mio sostegno morale e fare le mie condoglianze a chi perde i propri cari.

Ma se potrò aiutare anche solo una persona, lo farò volentieri; molto probabilmente, la mia famiglia prenderà un minore ucraino in affidamento, e per

questo sono molto felice, perché potrò aiutare un bambino che si trova in difficoltà.

**Articolo realizzato da  
Alessia M., 2B  
Secondaria**

## LA NOSTRA MEMORIA

*In occasione della Giornata della Memoria gli alunni della classe 3A (Secondaria) hanno letto l'intervista comparata alla senatrice Liliana Segre e a Patrick Zaki sul giornale "La Lettura"; dopo aver analizzato l'articolo e riflettuto sulle loro parole, sono nate queste lettere che gli alunni hanno immaginato di scrivere ai due intervistati.*

Cara Liliana Segre,  
Le scrivo dopo aver letto un articolo con una sua intervista insieme a Patrick Zaki. Voglio innanzitutto manifestarle la mia stima e la mia ammirazione. Non oso immaginare l'inferno che ha vissuto e il dolore che prova nel ricordare quei terribili momenti che sono ancora così vivi nella sua memoria. Condivido tutte le sue opinioni riguardo questa giornata molto importante, che non deve essere assolutamente dimenticata.

Per me lei è una fonte di profonda ispirazione; ancora non riesco a capacitarmi che ci siano delle persone

che, dopo tutto quello è accaduto, continuano a negare l'esistenza della Shoah e dei suoi orrori. L'anno scorso insieme alla nostra insegnante abbiamo letto alcuni passi del suo libro "Ho scelto la vita", che mi hanno colpito molto.

Ho tredici anni, la stessa età che aveva lei quando è stata deportata ad Auschwitz, era così giovane e ha avuto la forza e la capacità di "guardare il cielo, anziché la terra" come lei stessa ha affermato. Condivido pienamente il suo pensiero sulla necessità di ricordare questi eventi non solo oggi, ma sempre, affinché la storia non si ripeta mai più.

L'indifferenza va combattuta; le persone che prendono alla leggera questa giornata, non capendone l'importanza, o che si voltano dall'altra parte davanti alle discriminazioni presenti ancora oggi dovrebbero riflettere e capire che negare la storia è molto pericoloso per tutti.

Lei sono vicina, come tanti milioni di persone, perché sono in tantissimi quelli che scelgono di ricordare ogni giorno.

La saluto con molto affetto,  
**Naïke B.**

Ciao Patrick,  
durante la Giornata della Memoria, a scuola, ho letto la tua intervista con la senatrice Liliana Segre e sono rimasta molto colpita dal modo in cui hai raccontato la tua esperienza, dal tuo coraggio, dalla tua tenacia e determinazione, ma soprattutto dal fatto che hai affermato di aver colto un'occasione di crescita personale dalla terribile vicenda che hai vissuto.

Quello che ti è accaduto ha dimostrato quanto al giorno d'oggi la possibilità di esprimere la propria opinione non sia ancora un diritto rispettato ovunque. Per me e per molti ragazzi sei un esempio da seguire; anche grazie a te mi impegnerò a far sentire la mia voce e nel mio piccolo aiuterò, affinché ingiustizie del genere non avvengano più. Non dimenticherò mai la sua storia, perché so che l'indifferenza e l'ignoranza non fanno che favorire questi terribili eventi e cercherò di convincere tutti i miei conoscenti, soprattutto i miei coetanei, ad inseguire i loro ideali con la consapevolezza che ognuno di noi può aiutare il Mondo.

Ti saluto con molto affetto,  
**Sofia F.**



**27 GENNAIO**

**Giornata della memoria**



## I NOSTRI PROGETTI

### HO CURA DI TE: programmazione della scuola dell'Infanzia Munari

Abbiamo intervistato l'insegnante Cristina Garzella che insegna da trentadue anni alla scuola dell'Infanzia. Il suo percorso lavorativo le ha permesso di vedere molte realtà scolastiche finché non è arrivata alla scuola Salma dove lavora attualmente. Con questa intervista abbiamo avuto occasione di parlare della programmazione didattica che ha ideato con la collaborazione di alcune sue colleghe.

La programmazione didattica è un documento che viene ideato a giugno e discusso a settembre e serve a dare le linee generali a partire dalla quale ogni docente costruisce il proprio



lavoro. Si tratta più che altro di un'area progettuale in base alla quale ogni docente articola le attività, in base all'osservazione e alla risposta della classe. Si tiene conto, infatti, dell'interesse e dei bisogni dei bambini in modo che l'attività non sia solo un'esecuzione di un compito, ma un'occasione di esperienza e apprendimento. Considerata l'età dei bambini, si propongono infatti esperienze manuali e giocose che permettano la partecipazione di tutti i fanciulli, e che siano adatte alle diverse fasce di età, dato che ogni classe è di bi-età. La

programmazione di quest'anno si intitola "Ho cura di te" e parte dalla lettura dell'omonimo albo illustrato e dall'ascolto della canzone "Custodi del mondo".

La scelta di usare libri di qualità, come gli albi, è importante perché, accostando alle parole le immagini, aiuta la comprensione del testo, suggerisce ad ogni lettura significati sempre più profondi, stimola l'immaginazione e la fantasia dei bambini e permette loro di esprimere la loro individualità. La canzone "Custodi del mondo", invece, ha come protagonisti bambini con grandi sogni

che cercano di guidare gli adulti ai valori profondi e alla custodia del mondo: c'è quindi un ribaltamento dei ruoli che mostra quanto i bambini possano insegnare valori importanti che rendano il mondo migliore.

Questa intervista ha suscitato in noi riflessioni importanti anche sul valore della fiducia da cui parte un progetto educativo che mette al centro i bambini come protagonisti della loro crescita.

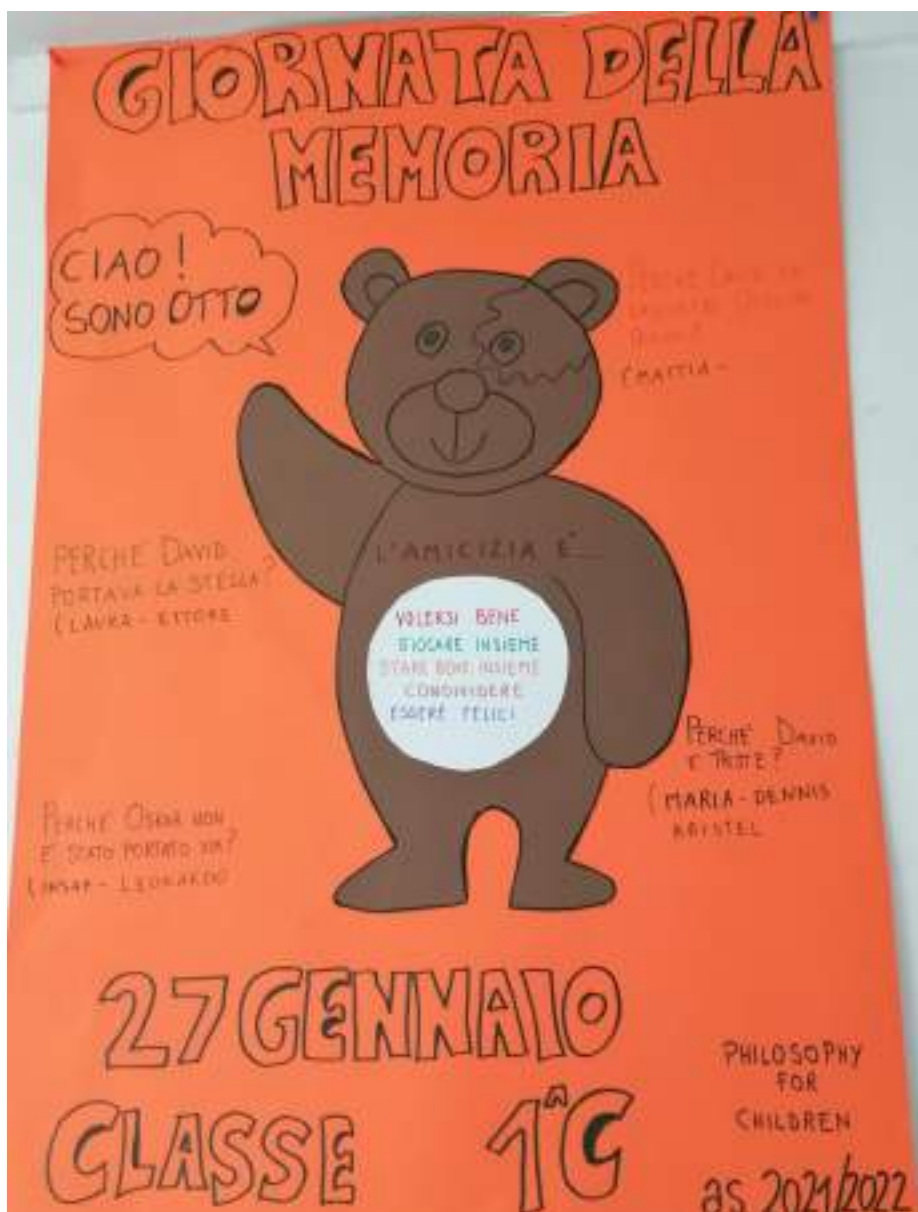
Articolo realizzato da  
**Luca D. B.,  
Miriam N. e  
Jessica V. 1D,  
Secondaria**

## LA PHILOSOPHY FOR CHILDREN ALLA SCUOLA PRIMARIA

Nell'ambito della Philosophy For Children, gli alunni della classe 1C primaria "Salma" hanno affrontato due temi interessanti, quello della Giornata della Memoria, attraverso la storia di Otto, e quella dei calzini spaiati, con la storia di Pedro. Abbiamo richiesto loro un'intervista e, insieme alla maestra Rosa Bertino, hanno risposto alle nostre domande.

### Cos'è la Philosophy for Children?

La Philosophy for Children è la strada da percorrere per avviarsi al dialogo. Molto spesso i bambini, quando arrivano alla primaria, si sentono insicuri e quindi temono di prendere la parola. Bisogna far loro capire che si deve intervenire senza aver paura del giudizio altrui. La Philosophy ci apre agli altri; il giudizio degli altri non può bloccarci e ognuno deve



esprimere le proprie idee perché le mie valgono quanto quelle degli altri.

Molto spesso dopo una lettura di un libro o la visione di un video sono tanti gli

interrogativi che ci vengono in mente e sono tante le domande che ci dovremmo fare.

**Quale modalità didattica ha usato per coinvolgere dei bambini così piccoli in questi temi?**

Siamo partiti dalla visione di un filmato che parla della storia di Otto e poi un altro, quello di Pedro, che riguarda la giornata dei calzini spaiati. Da questi video poi abbiamo cercato di trattare l'argomento. Le storie sono state raccontate comunque più volte in classe.

**Bambini, vi è piaciuta la storia di Otto?**

La storia di Otto ci è piaciuta tanto anche se non a tutti, ma noi accettiamo tutte le risposte.

**Com'era la vita di Oscar e David prima che David partisse?**

La vita di Oscar e David prima che David partisse era tranquilla.

**Come termina questo racconto?**

Il racconto termina con David e Oscar che si ritrovano. Erano diventati anziani ma erano ancora amici. Ecco perché l'amicizia è bella e dura per sempre.

**Quali insegnamenti avete**



**appreso da questa storia?**

Da questa storia abbiamo appreso che dobbiamo essere sempre amici e l'amicizia non può mai finire.

**È giusto avere un comportamento diverso con persone di altre religioni?**

Con le persone che praticano un'altra religione non bisogna avere un comportamento differente perché li vediamo diversi ma noi vo-

gliamo loro lo stesso bene.

**La giornata dei calzini spaiati si celebra il primo venerdì di febbraio e vuole lanciarci un messaggio per farci capire che non siamo tutti uguali e la diversità si deve considerare vantaggiosa. Siamo tutti differenti e, per ricordarlo, in quella giornata si devono indossare due calzini diversi.**

### **Che cosa ne pensate della giornata dei calzini spaati?**

I calzini rappresentano la diversità come ci è stato dimostrato dalla storia di Pedro. La diversità è una grande ricchezza.

### **Voi indossate calzini diversi in questa giornata?**

Quest'anno non abbiamo messo i calzini spaati, ma in compenso abbiamo par-

lato molto di questo argomento.

**Avete realizzato un bel cartellone con una filastrocca che recita "La diversità è una grande ricchezza". Noi pensiamo che, se fossimo tutti uguali, il mondo sarebbe noioso. Lo pensate anche voi?**

Anche secondo noi sarebbe noioso e in questo mon-

do ci si dovrebbe aiutare a vicenda.

**Grazie per la condivisione delle vostre esperienze e per averci rilasciato le vostre riflessioni.**

Intervista realizzata da **Chiara P., Cinzia L. e Hazem El S., 1B - Secondaria**

## **PROGETTO ERASMUS**

Italy hosted Bulgaria, France and Spain.

Our Erasmus project finished in February.

The Erasmus project consists of mobility in a country abroad, but for the Covid-19 pandemic we did it only online and it lasted

from 21st to 24th February. On the first day we had an opening ceremony presenting our school with a short powerpoint.

After that, we talked about our city by making known some particularly famous meeting places and then

we talked about ourselves: we introduced ourselves with our name and our hobbies and the other kids did the same. To make a funniest activity, we played a game called "Guess Who": this game consists precisely of describing ourselves through photos and trying to match the students' names to their hobbies. During the second day we talked about the local dishes of the countries and the Italian team proposed three recipes: chocolate salami, pasta carbonara and Milanese rice. After watching these videos, we exchanged ideas and opinions with the other teams about these recipes and later we watched some videos about their local recipes.



On the third day we carried out activities concerning the “Unplugged Day”: a day in the autumn when we did not use technology.

To remember this event, we did an activity which consisted of writing an acronym on a platform provided to us by the teachers.

When students finished writing their acronym, teams from the other countries had to guess the words that made up this acronym.

During the fourth and last day, we had some really nice activities.

We exhibited a meeting place in Corsico called “Buon Mercato”: “Buon Mercato” is an organization in our city that collectively takes care of bringing and consuming products that follow the rules of biodiversity.

When we finished presen-



ting it, the other countries exhibited their videos about the local activities.

After that we all played a game called “kahoot”: this game is like a normal quiz with questions, there are four answers and you have to click on the right one among four possible answers.

The last thing we did during this day was to make a “mentimeter” using the words that reminded us of this Erasmus experience.

Even if we couldn’t travel,

it was a really nice and interesting experience and we hope the students in our school will be able to take part in other projects like this one: good luck!

Bye

Articolo realizzato da **Adriana G., Manuel F., Sara C. e Sofia D’E., 3B - Secondaria**

## CORSA CAMPESTRE

Il giorno 12 aprile, come ogni anno, si è svolta la corsa campestre alla scuola media Buonarroti. Si tratta di una competizione tra gli alunni delle diverse classi, che consiste nel percorrere 1000 metri all’interno del parco della Resistenza. Il percorso,

uguale per le prime, le seconde e le terze, è stato tracciato dal professore Alberto Marabini, che ha ideato curve e slalom tra gli alberi per raggiungere la lunghezza di 1 km. La partecipazione delle classi è avvenuta in modo scaglionato e sono stati pre-

miati con una medaglia, per ogni categoria, i primi sei arrivati. I primi a partire sono stati i ragazzi e le ragazze di prima media, che si sono recati, accompagnati dai loro professori, al parco della Resistenza alle ore 10.00. Le classi, prima di correre, hanno effettuato

una corsa di riscaldamento. Sono partite le ragazze, tra le quali ha vinto Fatou C., alunna della classe 1B, seguita sul podio da Giorgia A. e Iris G, rispettivamente al secondo e terzo posto. Tra i ragazzi ha trionfato Gioele L. della classe 1D, mentre al secondo e terzo posto si sono classificati Tomàs D. 1B e Derio C. 1C. La gara ha riunito molti ragazzi di classi diverse ed è stata un'occasione per socializzare all'aria aperta senza il fastidio delle mascherine. Purtroppo ci sono stati degli imprevisti: alcune ragazze, forse perché non allenate a prove di resistenza, si sono sentite poco bene; fortunatamente, non si è trattato per nessuna di qualcosa di troppo grave, ma si è diffuso comunque tra loro un po' spavento.

Per le classi seconde, ha vinto nella categoria femminile Gabriella L. D. L. della classe 2B, seguita da Sofia M. 2C e Zoe F. 2A. Tra i maschi di seconda c'è



stata una tripletta da parte della classe 2B, che si è aggiudicata il primo posto con David M., mentre con Fredrico G. e con Lorenzo B. il secondo e il terzo posto.

Nella categoria femminile delle classi terze, sono salite sul podio nell'ordine Margherita M. di 3C, Tecla S. di 3A e Sofia P. di 3A, mentre tra i ragazzi si sono distinti in velocità Marco W. di 3A, Jacopo L. di 3C e Manuel F. di 3B.

In conclusione la gara è stata divertente, ci siamo confrontati con altri ragazzi in modo agonistico e con molto rispetto. Sicuramente non tutto è andato come doveva, ma la protezione

civile di Corsico ed il pronto soccorso ci hanno aiutato a gestire la situazione, che fortunatamente non è degenerata. Ringraziamo il professor Marabini per averci dato l'occasione di fare questa esperienza e tutti gli alunni che hanno gareggiato mettendosi in gioco e in competizione in un clima positivo e divertente. Ci vediamo l'anno prossimo con la prossima edizione della corsa campestre! See you soon - :)

**Articolo scritto da Francesco B. Derio C., Viola M. della classe 1C.**



## CLASSI PRIME



## CLASSI SECONDE





**CLASSI TERZE**





# IMPRESSIONI E INTERVISTE

Io sono una ragazza della 2°C e questo tipo di esperienza così entusiasmante l'ho vissuta per la prima volta con la corsa campestre. Quando sono arrivata al parco ci hanno fatto indossare dei cartellini con su scritto il nostro nome, cognome e classe per far sì che, quando avessimo raggiunto il traguardo, il professore ci riconoscesse per poi verificare la posizione in classifica. Delle classi seconde hanno gareggiato prima le ragazze (e, devo ammettere, all'inizio avevo un po' di ansia, anche quando prima di cominciare la gara abbiamo fatto degli esercizi per riscaldarci). Dopo il via del prof, ho iniziato a correre non troppo velocemente per non sprecare subito le mie energie, ma dal secondo giro in poi ho aumentato la velocità. Da lì ho rallentato il mio passo un paio di volte per respirare un po', ma ho cercato di riprendermi in fretta per ricominciare a correre. Dopo la gara avevo giustamente il fiatone, ma non è durato molto, fortunatamente! A me piacciono queste esperienze dove ci si mette in gioco, perché per me è anche una questione di fierezza nei propri confronti e di consa-



pevolezza di avercela messa tutta.

## **Interviste:**

Ho voluto intervistare un alunno di 2°B (Filippo D.) e il prof Alberto Marabini chiedendo loro come avessero vissuto questa gara..

**Filippo D.:** “Ero consapevole del fatto che non sarei arrivato tra i primi posti, comunque durante la corsa mi sono impegnato molto, nonostante io non riuscissi a respirare bene per il raffreddore. Quando hanno gareggiato le ragazze sapevo che dopo sarebbe toccato a noi ragazzi, avevo un po' di ansia ma mi sentivo molto carico. È stata una bella esperienza perché tutti gli alunni hanno avuto modo di incontrarsi e di testare la loro velocità”.

**Alberto Marabini:** “Ho notato che la didattica a distanza purtroppo ha creato

dei danni in generale dovuti allo stare fermi davanti ad un computer senza fare attività fisica. Ma posso dire che, nonostante ciò, è stata comunque un'esperienza favorevole per tutti, per dare a ognuno l'occasione di muoversi e di mettersi in gioco. La scuola ha come compito di far conoscere gli sport a tutti! Ho visto che diversi alunni hanno svolto una buona prova nella corsa e potrebbero diventare dei futuri talenti. Ovviamente, il talento va coltivato. Alla fine posso affermare che sono soddisfatto e spero che il prossimo anno ci sia più libertà d'azione!”

**Articolo realizzato da Alisea T., 2C - Secondaria**

## CAMPIONATI STUDENTESCHI

I campionati studenteschi si sono svolti il giorno 21/04/2022 per le classi seconde e terze, il 22/04/2022 per le prime. Alcuni alunni della scuola si sono diretti al centro sportivo di Cinisello Balsamo per svolgere le gare, hanno fatto gareggiare separatamente ragazzi e ragazze. Prima dei campionati, alcuni si sono sottoposti ad una prova al centro sportivo Cereda per determinare chi dovesse partecipare alle gare. I campionati studenteschi prevedevano diverse discipline: corsa ad ostacoli, salto in alto, lancio del vortex, salto in lungo, staffetta, 1.000 metri e 80 metri. In tutto hanno aderito 24 scuole e la nostra si è aggiudicata il 15° posto i maschi e il 18° le femmine delle seconde e terze, le prime sono arrivate settime.

Ci siamo recati a scuola alle 7:45 e poi siamo andati con il pullman al centro sportivo. Una volta giunti, ci siamo collocati sulle tribune e abbiamo aspettato fino alla prima gara, la corsa ad ostacoli. Io mi sono avvicinata al campo per realizzare delle foto e per osservare l'andamento dei campionati. Prima di qualsiasi competizione, coloro

che avrebbero dovuto gareggiare si dedicavano ad un breve riscaldamento. Piano piano assistevo allo svolgimento della gara di tutti i miei compagni. Alcune gare avvenivano in contemporanea, quindi giravo dappertutto... Avvertivo un po' di tensione tra tutti prima della partenza, avevo ansia per loro! Ho visto qualcuno che non è riuscito a superare la sua gara e quindi ci è rimasto male, ma l'importante è averci messo tutto l'impegno possibile e averci provato. Ovviamente ci sono stati anche dei momenti di risate, come quando per due volte alla staffetta delle ragazze hanno detto: "Fermi, fermi... non è partito il tempo!" Insomma, alla fine è stata una bella esperienza anche per me che non ho gareggiato, ero fiera dei miei compagni anche se non erano saliti sul podio! Ho visto delle vere competizioni e devo dire che nessuno si è comportato in modo antisportivo nei confronti degli altri!

### INTERVISTE

Ho intervistato una ragazza di 2A (Emma J.) e un ragazzo di 1B (Tomàs D. B.) per conoscere anche i loro punti di vista:

**Tomàs D. B.:** "Questa oc-

casione di partecipare ai campionati studenteschi non l'avevo mai vissuta, però devo dire che mi è piaciuta! C'erano persone che non conoscevo, ma che erano molto forti negli sport che praticavano, ma sono comunque fiero di me. Ho partecipato ai 600 metri, al salto in lungo e alla staffetta. Nei 600 metri sono arrivato 3°, ovviamente avevo un po' d'ansia da prestazione prima di cominciare e durante la corsa sono stato superato più volte, ma alla fine ce l'ho messa tutta (anche se ero stanco) e sono riuscito a salire sul podio. Nel salto in lungo ho gareggiato le semifinali e le finali, solo che ho fatto 3 nulli e mi sono sentito scoraggiato, ma dopo aver finito tutto ero comunque fiero di me perché ce l'avevo messa tutta. Nella staffetta siamo arrivati 7°!"

**Emma J.:** "Aver vissuto questa esperienza è stato ineguagliabile, in ogni momento abbiamo esultato per noi stessi e per i nostri compagni. Quando siamo entrati l'orgoglio di essere lì aumentava. Appena un piede entrava in campo l'adrenalina saliva, mentre l'ansia svaniva grazie agli incoraggiamenti di tutti.

Quando vedevo gareggiare gli altri, temevo di non potercela fare, ma continuavo a ripetermi che invece potevo. Comunque in ogni caso è stata una bella esperienza che vorrei ripetere.”

**Articolo scritto da Alisea T., 2C - Secondaria**



Immagine in alto: Tommaso C. mentre effettua un salto in lungo

Immagine a sinistra: Davide M. durante la corsa ad ostacoli

## IN VOLO... VERSO LA SCUOLA SECONDARIA! INTERVISTA A ROSI PRATTICÒ

Il progetto Raccordo, interno all'istituto, ha lo scopo di rendere più semplice il passaggio degli alunni tra i diversi ordini di studio. Secondo la maestra Rosi, che abbiamo intervistato, il valore di questo progetto all'interno di un istituto comprensivo è molto grande. Il primo ciclo di istruzione è infatti il percorso più lungo del ciclo scolastico in quanto si va dai 3 anni, quando si entra alla scuola dell'infanzia, fino ai 14, quando si esce dalla secondaria; di conseguen-

za, il passaggio va reso più fluido possibile, perché permette di creare un rapporto tra le varie scuole, mettendo al centro il bambino nel suo percorso di crescita e di apprendimento.

La maestra Rosi della scuola Salma è coinvolta in queste attività per vari motivi: innanzitutto perché è l'insegnante di una quinta della scuola primaria e, di conseguenza, i suoi alunni sono coloro che devono effettuare il passaggio tra ordini di studio; inoltre, per-

ché, facendo parte dell'Istituto a vari livelli, l'insegnante comunica e collabora con i docenti e i vari organi dell'Istituto per seguire e accompagnare lo svolgimento dei progetti.

Abbiamo cercato quindi di capire quali siano le materie coinvolte nel progetto, ma ci ha spiegato che alla scuola primaria non c'è una vera e propria distinzione tra le materie, quindi il progetto prevede il coinvolgimento di tutti i docenti delle diverse discipline.

Il passaggio alla seconda-

ria, infatti, parte da un percorso psicologico che accompagna i ragazzini, guidandoli al cambiamento. È necessario tranquillizzarli riguardo al mondo della secondaria, organizzando vari incontri con gli insegnanti o gli alunni delle medie: questo confronto permette loro di capire come funziona la scuola che andranno a frequentare e a ridurre la paura dell'ignoto che li porta a immaginare un mondo "spaventoso e difficile".

Si è pensato, proprio per agevolare il passaggio, di svolgere attività che possano aiutare i ragazzi durante l'inizio della prima media, in modo che possano "presentarsi alla scuola" nella migliore maniera possibile.

Lo stesso discorso vale per tutte le classi di passaggio, infatti, anche i bambini di 5 anni sono coinvolti in attività che li guidino per rendere meno faticoso possibile il passaggio alla scuola primaria.

Abbiamo domandato alla maestra anche cosa si provi a lasciar andare i propri ragazzi verso la scuola secondaria. Lei ci ha risposto che si prova un po' di malinconia, ma che prevale l'orgoglio perché li ha visti crescere e adesso li vedrà spiccare il volo, come nella metafora dell'arciere

### **I VOSTRI FIGLI**

I vostri figli non sono figli vostri.

Sono i figli e le figlie del desiderio che la vita ha di sé stessa.

Essi non provengono da voi, ma attraverso di voi.

E sebbene stiano con voi, non vi appartengono.

Potete dar loro tutto il vostro amore, ma non i vostri pensieri.

Perché essi hanno i propri pensieri.

Potete offrire dimora ai loro corpi, ma non alle loro anime.

Perché le loro anime abitano la casa del domani,

che voi non potete visitare, neppure nei vostri sogni.

Potete sforzarvi di essere simili a loro,

ma non cercare di renderli simili a voi.

Perché la vita non torna indietro e non si ferma a ieri.

Voi siete gli archi dai quali i vostri figli, come frecce viventi,

sono scoccati.

L'Arciere vede il bersaglio sul percorso dell'infinito, e con la Sua forza vi piega affinché le Sue frecce vadano veloci e lontane.

Lasciatevi piegare con gioia dalla mano dell'Arciere.

Poiché così come ama la freccia che scocca, così Egli ama anche

l'arco che rimane saldo.

**Khalil Gibran**

espressa nella poesia "I vostri figli" di Gibran: la famiglia, come la scuola, tende l'arco dei propri figli verso il sentiero infinito della vita e loro, come frecce, volano veloce e lontano. I ragazzi, infatti, crescono e spiccano il loro volo iniziando una nuova avventura con un nuovo gruppo di amici e di insegnanti. Come per loro, inoltre, anche per le insegnanti inizia una nuova avventura, con altri bambini.

La maestra Rosi ci ha spiegato anche come vivono

questo passaggio i bambini: in loro prevale la curiosità di entrare in questo nuovo mondo e di diventare più autonomi, ma c'è anche la paura di non riuscire a legare con i loro futuri professori. Le maestre, invece, sperano che i bambini si portino dietro la consapevolezza di dover studiare per poter costruire il proprio futuro e avere la possibilità di fare scelte consapevoli nella vita; soprattutto, ci ha colpito la speranza delle maestre perché si portino dietro il

desiderio di approfondire. Da questa sua speranza è nata una riflessione condivisa sul percorso che anche noi ragazzi di terza della secondaria stiamo per compiere. La maestra Rosi ci ha suggerito di divertirci a scuola e di partecipare alla vita scolastica, cercando di fare nuove amicizie in un contesto comunque diverso, senza aver paura di essere esclusi. In risposta abbiamo colto l'occasione per dare noi dei consigli ai bambini che arriveranno alla scuola secondaria il prossimo anno. Secondo noi, è importante fare gruppo con gli altri, in

modo da passare spensieratamente i tre anni della scuola secondaria, proprio come è stato per noi che nel gruppo abbiamo cercato di essere sempre solidali gli uni con gli altri per non creare problemi alle altre persone della classe. Inoltre, in questi tre anni abbiamo imparato che lo studio è più facile se si sta attenti in classe. Questo bagaglio maturato nel nostro percorso scolastico è quello che consegniamo ai bambini pronti a prendere il nostro posto nelle aule della Buonarroti, perché abbiano gli strumenti per affrontare i tre anni della secondaria, ma è anche quel-

lo che ci portiamo con noi nel nostro nuovo viaggio verso le scuole superiori, consapevoli di essere pronti per spiccare nuovamente il volo.

**Intervista fatta da  
Martina I. e Lorenzo P. di  
3A - Secondaria**

**Articolo scritto da  
Sofia P. e Lorenzo P. di  
3A - Secondaria**

## PROGETTO ORTO

Abbiamo intervistato la classe IV A di Battisti sul "Progetto orto" che coinvolge l'intero istituto dal 2016 anche se per 2 anni è stato interrotto a causa del Covid. In quel periodo si sono presi cura dell'orto i signori Janni e Massimo che quotidianamente si occupano da sempre di annaffiarlo.

Il progetto è nato con lo scopo di migliorare il legame tra i bambini e la natura e imparare il ciclo naturale delle stagioni attraverso l'osservazione e l'esperienza. Le attività sono diversi-



ficcate per le fasce d'età dei bambini e seguono i periodi dell'anno: intorno a settembre, per esempio, si ini-

zia a preparare il terreno, a fine autunno c'è la raccolta delle foglie e la pulizia del vialetto, in seguito la semi-

na, il trapianto delle piantine e la raccolta dei primi frutti. I bambini della IV A raccontano, infatti, di aver portato a casa prodotti come per esempio i ravanelli e il prezzemolo. Come ha spiegato la maestra, questo tipo di attività li ha aiutati a sperimentare ciò che avevano studiato durante le ore di scienze e loro si sono appassionati a tutte le fasi del lavoro, come la pulizia e la cura dello spazio e la predisposizione delle canne per il sostegno delle piante.

Tra i vari prodotti i bambini ci hanno spiegato che vengono coltivate, soprattutto erbe aromatiche, come erba cipollina, rosmarino, salvia, prezzemolo, alcuni frutti come le fragole o verdure come i fagiolini, ecc.

Ci ha molto colpito come la descrizione di queste attività sia diventata un'occasione per esprimere riflessioni profonde sull'importanza di preservare e prendersi cura della natura se si vuole rispettarne la bellezza.

Secondo noi, questo progetto orto sarebbe molto utile sin dall'infanzia e dovrebbe essere diffuso in tutte le scuole, perché l'educazione e il rispetto della natura sono fondamentali per sviluppare valori più profondi come la sostenibilità e il rispetto dell'am-



biente. Per noi è stato emozionante fare questa intervista e confrontarci con gli sguardi intimiditi dei bambini, con la loro voglia di raccontare le loro attività e di riflettere con noi sull'amore per la natura. Ci siamo molto appassionati all'idea di questo progetto e speriamo che possa ripartire anche alla scuola secon-

daria Buonarroti, dove è stato accantonato per via della pandemia.

**Articolo realizzato da Diego L., Sofian M., Laura R. di 1A - Secondaria**

# PRENDIAMOCI CURA DEL NOSTRO GIARDINO

Ogni volta che la porta si apre l'odore d'orgoglio si fa sentire...

Ricordo le mani sporche di terra secca, il rastrello che frantuma le foglie cadute dall'albero, i nuovi germogli che fuoriescono dalla terra e l'impegno che ognuno ci ha messo per dar spazio alla magia della natura.

**Emma J., 2A - Secondaria**

Ci siamo sentiti felici, liberi, orgogliosi, produttivi.

Abbiamo imparato ad aiutarci a vicenda, a collaborare, a piantare le piante.

Ci siamo presi cura del nostro giardino: lo abbiamo reso pulito, unico, magnifico, stupendo.

Un posto gradevole.

Il nostro motto:

"Prendiamoci cura della natura e del pianeta, noi siamo il futuro!"

**Elisa A., 2A - Secondaria**



Questo giardino è stato importante, fin dal primo giorno in cui l'abbiamo visto è stato uno dei posti più rilassanti della scuola. Dopo averlo pulito abbiamo dato spazio alla primavera!

**Armando I., 2A - Secondaria**



## IL VIAGGIO

# IL VIAGGIO DELLA SOLIDARIETÀ. INTERVISTA A MARIA ROSARIA

Abbiamo avuto l'occasione di intervistare Maria Rosaria, una signora italiana che ha intrapreso un viaggio verso la Polonia con lo scopo umanitario di portare beni ai profughi ucraini e accompagnarne in Italia alcuni.

Maria Rosaria è una donna in pensione, che ha lavorato in un negozio di ottica e che, negli ultimi anni, viaggia spesso per il mondo a bordo del suo furgone per partecipare a mostre cinofile, avendo una vera passione per i cani.

Non le è sembrata dunque un'impresa così impossibile quella che le ha proposto il suo amico Francesco, con il quale condivide la passione per le mostre cinofile. Insieme infatti sono partiti dal Salento con due furgoni carichi di viveri di prima necessità e di abbigliamento, destinati ai campi profughi allestiti in territorio polacco per i profughi ucraini. La partenza è avvenuta giovedì 3 marzo. I due, che si sono uniti ad una carovana di quindici furgoni lungo la strada, so-



no arrivati sabato mattina a Medyka al confine tra Polonia e Ucraina. Ci ha colpito sentire le parole di Maria Rosaria che raccontava il suo viaggio come un'esperienza tranquilla che, a suo avviso, non ha richiesto grande coraggio poiché i profughi erano fuori dal territorio ucraino, quindi la loro esperienza non è stata un confronto con una situazione di guerra. A colpire Maria Rosaria e i suoi compagni sono state piuttosto le condizioni in cui vivevano le persone all'interno del campo profughi dove hanno aspettato per poter

scaricare i furgoni. Maria Rosaria ci ha raccontato di aver preferito non entrare all'interno del campo dopo aver visto uscire i suoi collaboratori commossi e aver appreso le difficili condizioni in cui vivevano tutte quelle persone che improvvisamente si erano ritrovate senza una casa.

Dopo questa prima tappa, ci ha raccontato di essersi spostata per incontrare una signora con sua figlia che era stata tutta la notte in fila al freddo per uscire dal confine.

Dei suoi racconti ci ha colpito come le donne madri



ucraine abbiano cercato di mettere in salvo i loro figli e la descrizione degli zainetti che portavano con loro, all'interno dei quali custodivano tutta la loro vita.

Per Maria Rosaria non è stato difficile scegliere chi portare in Italia perché aveva già dei contatti che le erano stati dati da persone di nazionalità ucraina che conosceva in Italia.

Ci ha raccontato che le condizioni dei profughi ucraini erano precarie più per le situazioni in cui si trovavano, dovendo stare seduti e dormire a terra o in brandine improvvisate che per la mancanza di cibo, dato che i viveri erano distribuiti per tutti grazie agli aiuti e alle donazioni costanti.

Maria Rosaria ha condiviso con noi, inoltre, le sue riflessioni sul significato che aveva per i profughi ucraini lasciare la propria terra, perché da un lato perdeva-

no una parte della loro vita, ma dall'altro era ormai chiaro tra loro che fosse necessario costruire una nuova vita in un altro paese.

Di questa esperienza, che a noi è sembrata straordinaria, Maria Rosaria racconta di non aver fatto un granché, ma di aver seguito il suo istinto che la spingeva a partire visto che era nelle condizioni di poterlo fare; inoltre, ritiene che la solidarietà sia fatta di tanti piccoli gesti quotidiani e non solo di grandi imprese e che si può fare tanto anche facendo quello che può sembrare poco.

Ci ha raccontato, poi, dei profughi che hanno accompagnato in Italia, che stanno bene: i ragazzi vanno a scuola, mentre gli adulti stanno cercando lavoro. Lei comunica con loro grazie ad un'amica interprete che ha origini ucraine e alle applicazioni di Google,

ma le loro comunicazioni sono semplici e brevi, e le è difficile capire quello che provino veramente.

Ogni viaggio è una scoperta che ci apre a qualcosa di nuovo, che ci permette una crescita interiore e, anche se la realtà vissuta da questo viaggio non si è discostata dalle aspettative realistiche di una donna adulta come Maria Rosaria, è nella commozione delle sue parole che abbiamo riconosciuto quello che l'ha colpita: un forte coinvolgimento emotivo che ha segnato questa sua esperienza e la consapevolezza di essere fortunata ad avere un letto e un tetto dove trovare riposo, aspetti che noi spesso, e forse per fortuna, siamo abituati a dare per scontati.

**Articolo scritto da Benedetta O., Sara C, Riccardo M., 2C - Secondaria**



## UNA RIFLESSIONE SULLE MIGRAZIONI

La migrazione è lo spostamento di una o più persone da un paese all'altro. Le principali cause della migrazione sono la guerra e la povertà, ma anche le forme di governo che non garantiscono i diritti umani. Per esempio in alcuni paesi le donne non possono andare a scuola, quando l'istruzione dovrebbe essere un diritto. Le persone che emigrano partono principalmente dall'Africa e dall'Asia e vanno in Europa, negli Stati Uniti e in Australia.

La migrazione viene spesso vista in modo negativo ma, in realtà, è molto importante per la crescita dell'economia. Infatti, i migranti fanno i lavori che le persone originarie del paese ospitante tendono ad evitare. Per esempio, il muratore, che è un lavoro faticoso e pagato poco, viene svolto più spesso da extracomunitari che nativi. Il razzismo può essere un problema per la migrazione. Alcune persone fanno fatica ad accettare gli usi, i costumi e la religione degli altri. Anche la lingua può essere un problema, perché rende difficile la comunicazione. Io penso che tutte queste barriere non siano muri invalicabili, ma

che si possano superare, basta solo impegnarsi un po'.

Molte persone vedono la migrazione solamente dal loro punto di vista, e non dal punto di vista dell'immigrato. Bisogna pensare che loro cercano solamente di vivere una vita normale e non vanno negli altri paesi per rubare il lavoro. Loro hanno lo stesso diritto alla vita che abbiamo noi.

L'Italia è un paese in cui molte persone emigrano, perché si trova vicino a paesi poveri, dai quali questi individui se ne vogliono andare. Alcuni italiani si lamentano dei troppi immigrati, ma anche loro sono emigrati in passato. Infatti, nel secondo Ottocento ci fu la "grande migrazione" nella quale circa 19 milioni di italiani lasciarono il proprio

paese e andarono negli Stati Uniti, in Argentina e in Brasile per cercare lavoro.

Secondo me, un modo per risolvere il problema delle migrazioni è cercare di fermare le guerre. Infatti, la maggior parte dei migranti proviene da paesi in cui ci sono questi conflitti. Per aiutare le popolazioni povere, tutti i paesi più ricchi dovrebbero investire sulla loro economia, per fare in modo che tutti possano avere un lavoro. Come si è visto con la crisi in Ucraina, la problematica della migrazione può essere ben gestita, se tutti i paesi collaborano. Se nessun paese avesse aiutato l'Ucraina eccetto la Polonia, adesso lì ci sarebbero un sacco di persone, e forse a un certo punto avrebbero smesso di



accogliere i profughi. Invece adesso gli ucraini si trovano in tutti i paesi europei, distribuiti abbastanza equamente. Se anche per i migranti provenienti da altri posti tutti i paesi collabo-

rassero non ci sarebbe il problema dei troppi immigrati.

Lo spirito con cui dovremo affrontare il tema dell'immigrazione è quello che ci porta ad aiutare

qualunque persona in difficoltà.

**Margherita M. 3C,**

**Secondaria**

## USCITA DIDATTICA ALLA CASA DI PETRARCA



Dopo due anni di pandemia, finalmente è di nuovo possibile organizzare delle uscite didattiche. La nostra scuola ne ha prevista una alla casa di Petrarca. Giovedì 5 maggio alle 9:00 abbiamo preso l'autobus 321 dal parco di via Resistenza e siamo scesi a Bisceglie, da lì siamo saliti sul 78 e siamo arrivati al parco del-

le Cave, Cascina Linterno. All'entrata ci hanno accolto due signori che ci hanno raccontato la storia della casa sin dal 1200, quando i Templari la abitavano, ed inizialmente si chiamava *Infernum*. Ci hanno spiegato che si trattava di un noto ordine religioso cavalleresco cristiano medievale e che possedevano l'abita-

zione e la cascina, la cosiddetta *grangia*. Un simbolo della casa è rappresentato da due colonne, costruite dopo il 1200, ma originali, e realizzate da alcuni confratelli il cui stemma si ritrova nel capitello, una croce con due F che significano "*fratres fecerunt*" (*i confratelli costruirono*). *L'esterno è un misto tra arte gotica e romanica, stili artistici prevalenti in quegli anni.*

Petrarca cominciò a vivere in questa cascina durante i suoi anni di lavoro a Milano, per conto dei Visconti, che inizialmente proposero al poeta un alloggio in centro, ma quest'ultimo, non riuscendo a lavorare, chiese di poter abitare più a contatto con la natura, verso le campagne.

La stanza nella quale ci hanno accolto, all'interno della casa al primo piano, era una sala da pranzo dove originariamente Petrarca invitava i suoi ospiti a mangiare. I muri, così come il tetto e qualche altro

particolare, sono rimasti quelli originari, fatta eccezione per alcune opere di ristrutturazione. Proseguendo troviamo altre stanze, tra cui il suo studio dove è presente un lucernario, una nicchia nella quale si attaccava una lucerna per illuminare la stanza, si può addirittura vedere il segno che la stessa lucerna ha lasciato.



Lucerna

Successivamente, abbiamo visitato la sua stanza da letto, dove si possono vedere due finestre del tutto originali, presenti sin da quando viveva Petrarca, di cui una di esse si affaccia sull'Oratorio dedicato a Maria Assunta. Ma il



“pezzo forte” della casa è una parete del tutto originale, decorata con alcuni fiori (simbolo ricorrente negli affreschi di questa casa e delle altre in cui ha vissuto l'autore) e tre corone, che rappresentano il suo motto e il motto dell'associazione che si è presa cura di questa casa: “*À bon droit*”, “*a buon diritto*”. Prima di lasciare il posto però, abbiamo visitato brevemente il parco delle Cave, o parco Petrarca, più precisamente la strada che percorreva Francesco per trovare ispirazione. Era un luogo che adorava, infatti ritroviamo spesso la natura come tematica al centro delle sue opere. Nelle lettere che scriveva ai suoi amici raccontava spesso della bellezza di questo po-

sto.

È stata un'esperienza unica in un luogo che consigliamo di visitare più spesso, meriterebbe infatti maggiore visibilità e maggiore afflusso di turisti, poiché quello che hanno fatto i membri della CSA Onlus, per rendere possibile a tutte le persone di poter visitare un posto che ha un valore storico immenso, è un lavoro magnifico.

**Articolo realizzato da Andrea L., Christian I. e Tommaso C. di 2A - Secondaria**



Disegno: Mattia C., 1B

Quest'anno noi studenti delle classi prime della secondaria ci siamo recati alla Centrale dell'Acqua a Milano. Abbiamo raggiunto la destinazione con vari mezzi: autobus, metrò e tram. Già durante il percorso ci siamo sentiti più liberi

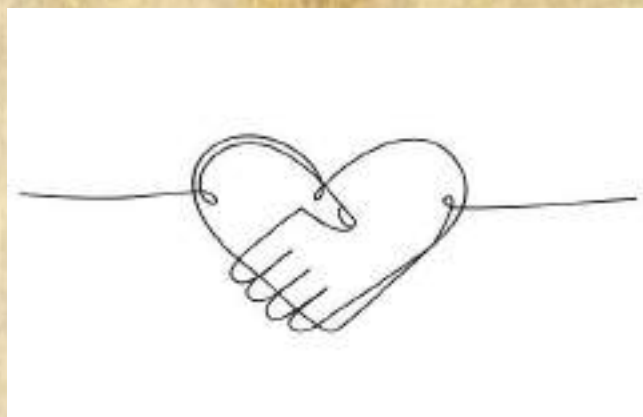
e indipendenti, poi guardare al microscopio gli animali è stata un'esperienza unica, soprattutto quando ci hanno fatto indossare i visori per vedere il ciclo dell'acqua. In questo disegno, che vorrebbe simboleggiare l'importan-

za dell'acqua, sono stati raffigurati, in modo astratto, pezzi di macchinari che trasformano l'acqua sporca in potabile.

**di Hazem El S., Cinzia L.  
e Chiara P., 1B  
Secondaria**



## CONTEST LEGAL-MENTE



*“Lunga è la notte e senza tempo.  
Il cielo gonfio di pioggia  
non consente agli occhi di vedere le stelle”  
Peppino Impastato*

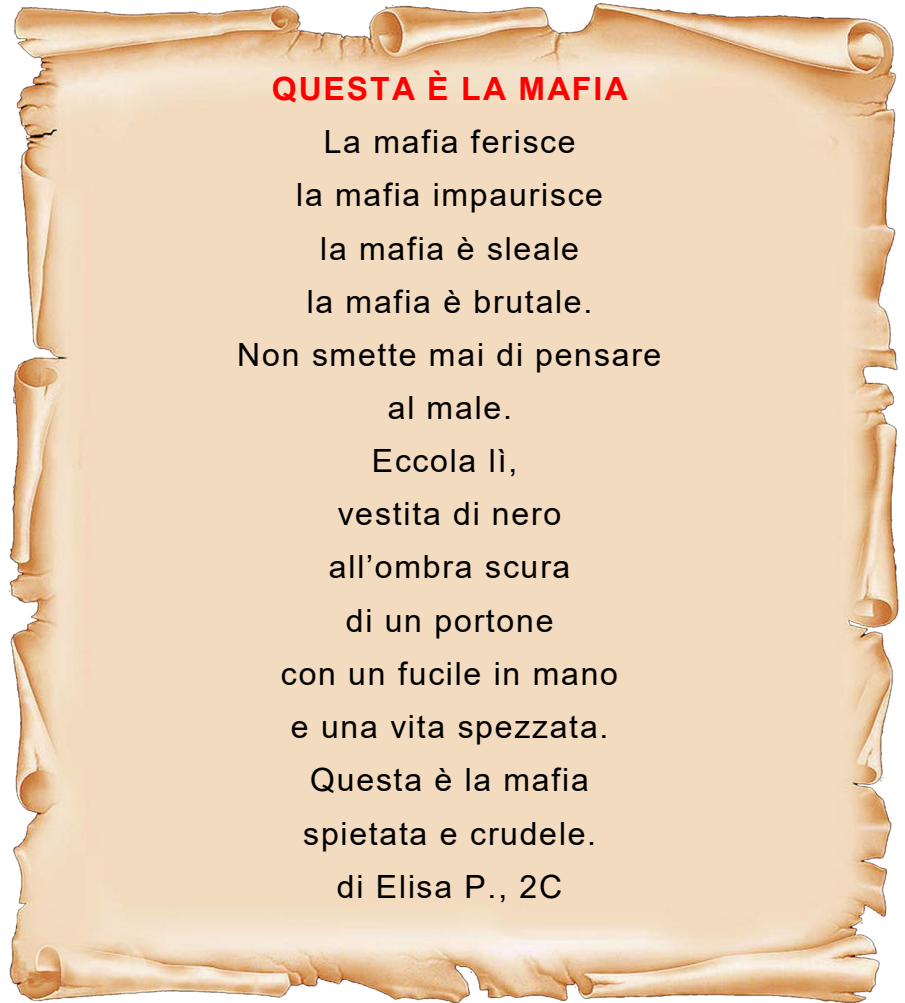
La redazione del giornalino scolastico “Parole di carta” è lieta di invitarti a partecipare al nuovo contest poetico della nostra scuola. Invia entro e non oltre il 02 maggio 2022 la tua migliore creazione poetica che abbia come tema la legalità e partecipa al concorso “Legal-mente”. Una giuria di esperti valuterà gli elaborati ed i primi tre vincitori saranno pubblicati sul nostro giornalino e riceveranno un bellissimo premio. Invia il tuo testo alla seguente mail

[paroledicarta@icbuonarroticorsico.edu.it](mailto:paroledicarta@icbuonarroticorsico.edu.it) e  
buon lavoro 😊

## TESTI VINCITORI



**1<sup>a</sup> classificata  
(con 52 punti)  
“Questa è la  
mafia”**



### **QUESTA È LA MAFIA**

La mafia ferisce  
la mafia impaurisce  
la mafia è sleale  
la mafia è brutale.  
Non smette mai di pensare  
al male.

Eccola lì,  
vestita di nero  
all'ombra scura  
di un portone  
con un fucile in mano  
e una vita spezzata.

Questa è la mafia  
spietata e crudele.

di Elisa P., 2C



### **LEGALMENTE**

Non è cosa normale,  
impaurisce i cittadini  
colpendo anche i piccini.

Dobbiamo fermarli,  
dobbiamo bloccarli,  
perché più morti  
significa più forti.

Si sentono bambini che piangono,  
pistole che parlano.

Fermiamo questo orrore  
che non ci fa per niente onore.

di Francesco M. N., 2B



**2° classificato  
(con 50 punti)  
“Legalmente”**

### **SONO VENTO**

Mi chiamo Rita, sono una ragazza.  
La mafia ha toccato mio padre  
che come un virus ha infettato,  
infettato la mia famiglia.

Mi chiamo Rita, sono una ragazza.  
Ho deciso di combattere,  
combattere,  
con l'aiuto di Paolo.

Mi chiamo Rita, sono una ragazza.  
La mafia ha colpito Paolo  
l'unico che credeva in me;  
la mafia mi sta distruggendo.

Mi chiamo Rita, ora sono Vento.  
Vento fresco.  
Vento libero.  
Vento felice.

di Francesca V., 3A

### **IL FUTURO**

A te bambino avvolto in un fascio di  
omertà  
cresci forte e fiero della tua terra  
lotta contro il silenzio e l'ignoranza  
vivi da uomo libero e coraggioso.

di Andrea L., 2B

**Menzione speciale  
al testo "Il futuro"**



**3<sup>a</sup> classificata (47 punti)  
"Sono Vento"**



Disegno di Andrea L., 2B - Secondaria



## L'ANGOLO DELLA MUSICA



**VOTO: 4/5 ★★☆☆☆**

La canzone che ho deciso di recensire è "Believer" degli Imagine Dragons. È una delle canzoni più famose della band statunitense, insieme a "Bad Liar", "Thunder" e la nota "Enemy". È uno dei primi singoli usciti nell'album *Evolve* nel 2017. Parla della forza interiore, della capacità di riuscire a rialzarsi anche dopo le difficoltà che potrebbero distruggerci, un tema molto comune nelle canzoni che però Dan Reye, il frontman della band, è riuscito a rendere attraverso il suo personale punto di forza e della band.

4 stelline su 5

**Andrea L., 2A- Secondaria**



**VOTO: 5/5 ★★★★★**

La mia canzone preferita è "Estate" di William Busetti, in arte Will. Nasce nel 1999 a Vittorio Veneto e trascorre la sua adolescenza a Soligo, paesino dove tuttora vive. Da bambino pratica il calcio, ottenendo promettenti risultati a livello giovanile, e ascolta tanta musica. A soli 21 anni si è fatto notare conquistando il grande pubblico con il suo straordinario talento puro e genuino.

Questa canzone affronta il tema della gestione di emozioni come l'amore e la solitudine e la ricerca delle parole per parlare di temi così profondi e complessi, mi piace molto perché mi suscita molte riflessioni. Come punteggio do 5 stelle.

**Tommaso C., 2A - Secondaria**

**VOTO: 4/5 ★★★★★**

La canzone che consiglio è "Tutto quello che ho" di Emis Killa.

Fa parte dell'album "L'erba cattiva" e parla del rapporto che il cantante ha avuto con i suoi genitori.

La consiglio perché ha un bel ritmo e un testo interessante e profondo. 4 stelline

**Manuel F., 3B - Secondaria**

**VOTO: 4/5 ★★★★★☆**

Gli autori della canzone “Non mi avete fatto niente” sono Fabrizio Moro ed Eralda Meta, il genere è Pop e gli album di provenienza sono: “Non abbiamo armi” e “Parole rumori e anni”. La tematica principale di questa canzone è il terrorismo e la paura che esso provoca. Consiglio questa canzone perchè è davvero molto bella e piena di significato. Voto questa canzone con 4 stelle.

**Lara M. 3C - Secondaria**

**VOTO: 5/5 ★★★★★**

La canzone LAPROVINCE #1 si intitola così, ovvero con #1 finale, perché in seguito è stata realizzata una nuova canzone intitolata LAPROVINCE #2. È stata scritta da Rhove, un giovane cantante che ha 20 anni circa ma per ora non fa parte di nessun album.

Questa canzone parla principalmente della famiglia o, se vogliamo essere più precisi, di quello che l'artista guadagna con la musica rendendo felice la sua famiglia, dato che dice che il suo stipendio lo spende per la sua famiglia. Consiglio questa canzone perchè non è facile trovare un brano dove viene espresso il tema della famiglia e del valore di renderla soddisfatta e felice. Il mio voto in stelline è 5 su 5

**Justin R., 2A- Secondaria**

**VOTO: 5/5 ★★★★★**

Il brano che ho scelto si intitola “Seignosse”, che è una cittadina francese dove si pratica il surf. Il genere è rap. A me piace perché l'autore milanese, Rhove, in questo brano racconta la sua storia e come sua madre, con la sua forza, lo abbia sostenuto nelle sue scelte. Voto 5 stelle

**Diego L., 1A - Secondaria**



**VOTO: 5/5 ★★★★★**

La canzone che vorrei recensire è “Vietato morire” di Eralda Meta. È il brano cantato nell'edizione 2017 del festival di Sanremo. Il tema principale è la violenza sulle donne e gli abusi domestici: un argomento molto delicato che viene addolcito dalle magnifiche doti canore dell'autore. La canzone commuove e incoraggia gli uomini a non alzare le mani alle proprie donne. Si riferisce specialmente ai bambini e fa capire l'importanza dell'amore e non della violenza. Il voto complessivo è 5 stelle, non aggiungo altro.

**Christian S., 3C - Secondaria**

## L'ANGOLO DEI LIBRI

VOTO: 5/5 ★★★★★

Ciao a tutti!

Sono Adriana G. della 3B e sono qui per consigliarvi un libro che sto leggendo e che secondo me vale la pena di leggere ovvero **“La mafia spiegata ai ragazzi”** di Antonio Nicaso.

Può sembrare strano che faccia una recensione su di un libro che non ho ancora terminato, ma lo trovo davvero interessante e stimolante: l'autore adotta un modo di scrivere davvero scorrevole e semplice e quindi non c'è bisogno di rileggere la stessa frase per infinite volte.

Come si può ricavare dal titolo è un libro che tratta della mafia: parte con una piccola introduzione in cui viene raccontato quello che l'autore ha vissuto come primo approccio verso essa in prima elementare, quando il padre di un suo compagno si rifiutò di comprare il ferro da un gruppo di mafiosi e di conseguenza fu ucciso. In seguito vengono spiegate la struttura delle principali organizzazioni, le loro regole, il loro commercio: si scopre che viene basato tutto su una struttura davvero rigida.

- al culmine si trova il “Capofamiglia” che possiede sempre l'ultima parola.
- il “Sottocapo” e il “Consigliere” sono rispettivamente colui che fa le veci al posto del Capofamiglia in caso di assenza e colui che tiene le redini della famiglia dando appunto qualche dritta.
- coloro che danno degli incarichi sono chiamati “Capo-decina”
- l'ultimo gradino della piramide è quello riservato ai “Soldati” che svolgono gli ordini dati dai rispettivi capo-decina.

Infine vengono illustrati i metodi utilizzati per contrastare il dominio mafioso: un esempio molto comune sono i pool Anti-mafia, ovvero gruppi di magistrati in servizio presso un ufficio giudiziario che si occupa in questo caso di questioni mafiose.

Si chiariscono anche che esistono altre mafie che operano in Oriente, in Africa e in America: un fenomeno davvero internazionale!

In conclusione, io stessa posso dire di non essere una persona che si appassiona a questo genere di libri, ma nonostante questo ve lo consiglio certamente: da un'occhiata alla copertina può sembrare il solito “polpettone” che ci viene proposto come lettura sulle legalità, ma superati i convenevoli delle prime pagine, sarà facile farsi trasportare e finirlo in breve tempo!

VOTO: 4/5 ★★★★★☆

Il libro di cui faccio la recensione è un libro della serie “Scuola Media” scritta da James Patterson. Il libro parla di un ragazzo americano che va alle medie e parte per un viaggio scolastico a Londra. Il problema è che non ha amici... lo lo consiglio perchè è molto divertente e soprattutto parla dei viaggi scolastici che purtroppo in questo periodo non possiamo fare. Il mio voto è di 4★ su 5. **Thomas A., 2B - Secondaria**

Ciao a tutti sono Adriana G. della 3B e vi voglio consigliare una saga da leggere: "Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo" di Rick Riordan.

Questo titolo è il nome di una saga di 5 libri che io ho iniziato poco tempo fa e che in questo periodo continuo a leggere.

I libri di questa saga sono:

- Il ladro di fulmini
- Il mare dei mostri
- La maledizione del Titano
- La battaglia del labirinto
- Lo scontro finale

La trama racconta la storia di un ragazzino di dodici anni nato a New York: Perseus Jackson, detto Percy dalle persone vicine a lui.

Sembra il tipico dodicenne iperattivo che si caccia sempre nei guai per via di un passato un po' difficile sia per la mancanza del padre, che viene dato per morto quando il ragazzino ha solo pochi mesi di vita, sia per la sua infanzia passata con la madre ed il suo compagno, che non è una figura di riferimento per il ragazzo, poiché passa tutti i giorni al tavolo della cucina, bevendo, giocando a poker con i suoi amici ed approfittandosi della madre di Percy, Sally Jackson.

Percy, avendo un carattere "particolare" o essendo fin troppo iperattivo, viene espulso da tante scuole, fino a che non arriva alla Yancy Accademy dove, durante una gita ad un museo di arte greco-romana, gli capita di combattere con la sua prof. di Matematica, che si trasforma in una bestia infernale.

Percy decide di archiviare questa sua stramba esperienza come un sogno o un'allucinazione e, per smettere di pensarci, decide anche di passare le sue vacanze estive da sua madre. Quando arriva a casa sua, una serie di avvenimenti "divini", gli svelano di essere un ibrido... o meglio dire semidio, un figlio di un umano e di un dio, che in questo caso è Poseidone.

Da questo momento in avanti la vita di Percy Jackson è completamente messa sottosopra.

Io, che sono una patita della mitologia greca e anche in piccola parte del fantasy, ho trovato che questa saga fosse il pane quotidiano per i miei denti: i personaggi, gli imprevisti del protagonista, il significato dell'amicizia e le emozioni che guidano tutta la storia.

Mi sono letta questo libro in poco tempo e devo dire che, appena finito, ero già corsa in libreria a prendere il secondo numero.

Spero che qualcuno di voi sia stato incuriosito da questa mia recensione.

**VOTO: 4/5 ★★☆☆☆**

Il libro che consiglio è "Per questo mi chiamo Giovanni" di Luigi Garlando.

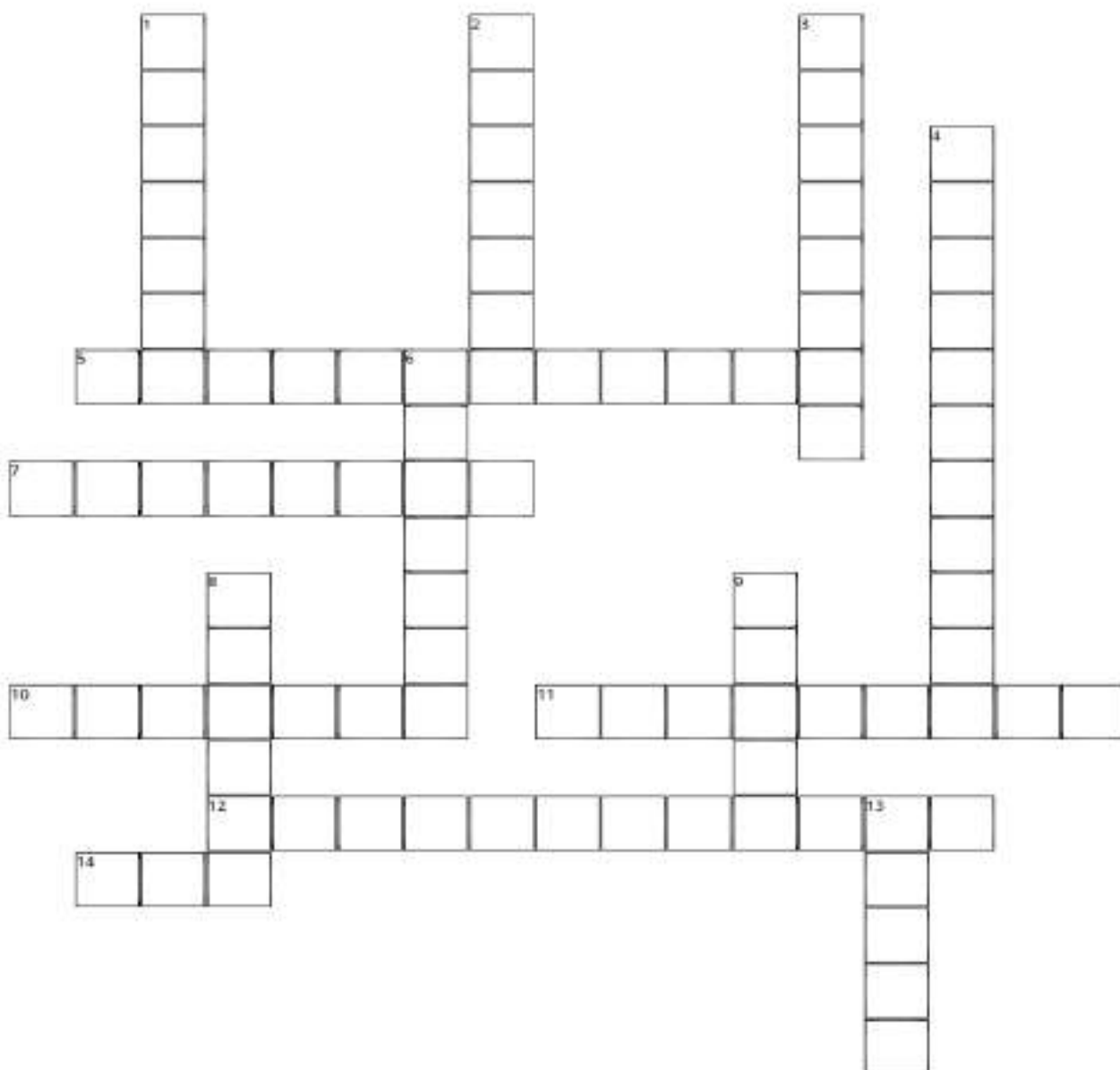
È un romanzo che spiega molto bene la tematica della mafia.

Lo consiglio perché aiuta a riflettere su questo tema presentando in modo chiaro e accattivante la figura di Giovanni Falcone. Se dovessi attribuire un voto, darei 4 stelline

**Manuel F., 3B - Secondaria**

# Il Viaggio di Dante

Metti alla prova le tua conoscenze sulla Divina Commedia



## Orizzontali

5. Schema secondo il quale sono divise le anime nel Purgatorio
7. Amata di Dante
10. Sede immobile di Dio
11. Cognome di Beatrice
12. Protagonista del canto XI del Paradiso
14. Numero che si ripete più volte nella Divina Commedia

## Verticali

1. Lingua della Divina Commedia
2. Strofe della Divina Commedia
3. Primo titolo dato da Dante alla Divina Commedia
4. Dove si trova Dante all'inizio della Commedia
6. Dante se ne libera intraprendendo il Viaggio
8. Protagonista del canto XXVI dell'Inferno
9. Durata in giorni del viaggio di Dante nella Divina Commedia
13. Numero totale dei canti della Divina Commedia

# SITOGRAFIA IMMAGINI

PAGINA 1: "SOMMARIO"

<https://pixabay.com/it/photos/martelletto-asta-legge-martello-2492011/>  
<https://pixabay.com/it/photos/mani-filo-spinato-catturato-guerra-3460021/>  
<https://pixabay.com/it/photos/fotografie-album-vecchio-256889/>  
<https://pixabay.com/it/photos/nero-pensione-tracce-di-gesso-1072366/>  
<https://pixabay.com/it/photos/girasole-fiore-giallo-emozioni-5395120/>  
<https://pixabay.com/it/photos/taccuino-gradi-stazionario-disegno-2246432/>  
<https://pixabay.com/it/vectors/risposta-stelle-valutazione-2824577/>

PAGINA 2: "INCONTRO CON ROSA PALONE"

Immagine scattata dalla dott.ssa Palone

PAGINA 3: "L'IMPORTANZA DELLA LEGALITÀ"

<https://pixabay.com/it/photos/albero-parco-autunno-fogliame-99852/>

PAGINA 4: "RIFLESSIONI SULLA MAFIA"

<https://pixabay.com/it/photos/martelletto-asta-legge-martello-2492011/>

PAGINA 5: "RIFLESSIONI SULLA MAFIA"

<https://pixabay.com/it/photos/legale-illegale-scegliere-scelta-1143114/>

PAGINA 6: "GUERRA"

<https://pixabay.com/it/illustrations/ucraina-bandiera-colomba-della-pace-7045136/>  
<https://pixabay.com/it/vectors/ekg-elettrocardiogramma-anatomia-2753763/>

PAGINA 7-8: "LA NOSTRA MEMORIA"

<https://pixabay.com/it/photos/carta-vecchio-struttura-pergamena-1074132/>  
<https://pixabay.com/it/illustrations/scherma-filo-spinato-ferro-metallo-1373306/>

PAGINA 9: "HO CURA DI TE: programmazione della scuola dell'infanzia Munari"

Fotografie scattate dalle docenti

PAGINA 10-11: "LA PHILOSOPHY FOR CHILDREN ALLA SCUOLA PRIMARIA"

Fotografie scattate dalle docenti

PAGINA 12: "PROGETTO ERASMUS"

Fotografie scattate dalle docenti

PAGINE 13-16: "CORSA CAMPESTRE"

<https://pixabay.com/it/illustrations/medaglie-olimpiche-oro-argento-bronzo-4930320/>  
<https://pixabay.com/it/vectors/trofeo-risultato-premio-tazza-153395/>

PAGINA 17: "IMPRESSIONI E INTERVISTE"

<https://www.pexels.com/it-it/foto/campo-atletico-blu-332835/>

PAGINA 18: CAMPIONATI STUDENTESCHI:

Foto scattate dai docenti

PAGINA 19-21: "IN VOLO VERSO LA SCUOLA SECONDARIA! INTERVISTA A ROSI PRATTICÒ"

<https://pixabay.com/it/illustrations/pergamena-carta-antica-1129342/>

PAGINA 21-22: "PROGETTO ORTO"

Fotografie scattate dalle docenti

PAGINA 23-24: "IL VIAGGIO DELLA SOLIDARIETÀ. INTERVISTA A MARIA ROSARIA"

Fotografie scattate dalla persona intervistata

PAGINA 25: "Una riflessione sulle migrazioni"

<https://www.pexels.com/it-it/foto/natura-meteo-sporco-costruzione-6907093/>

PAGINA 26-27: "USCITA DIDATTICA ALLA CASA DI PETRARCA"

Fotografie scattate dalle docenti

PAGINA 28: "USCITA DIDATTICA ALLA CENTRALE DELL'ACQUA DI MILANO"

DISEGNO REALIZZATO DA UN ALUNNO

<https://pixabay.com/it/vectors/microscopio-scienza-ingrandire-149816/>

<https://pixabay.com/it/photos/goccia-d-acqua-far-cadere-impatto-578897/>

PAGINA 29-31: CONTEST LEGAL-MENTE

<https://pixabay.com/it/illustrations/carta-cancelleria-pergamena-vecchio-68833/>

<https://pixabay.com/it/illustrations/medaglie-olimpiche-oro-argento-bronzo-4930320/>

<https://pixabay.com/it/illustrations/pergamena-carta-antica-1129342/>

PAGINA 32: L'ANGOLO DELLA MUSICA

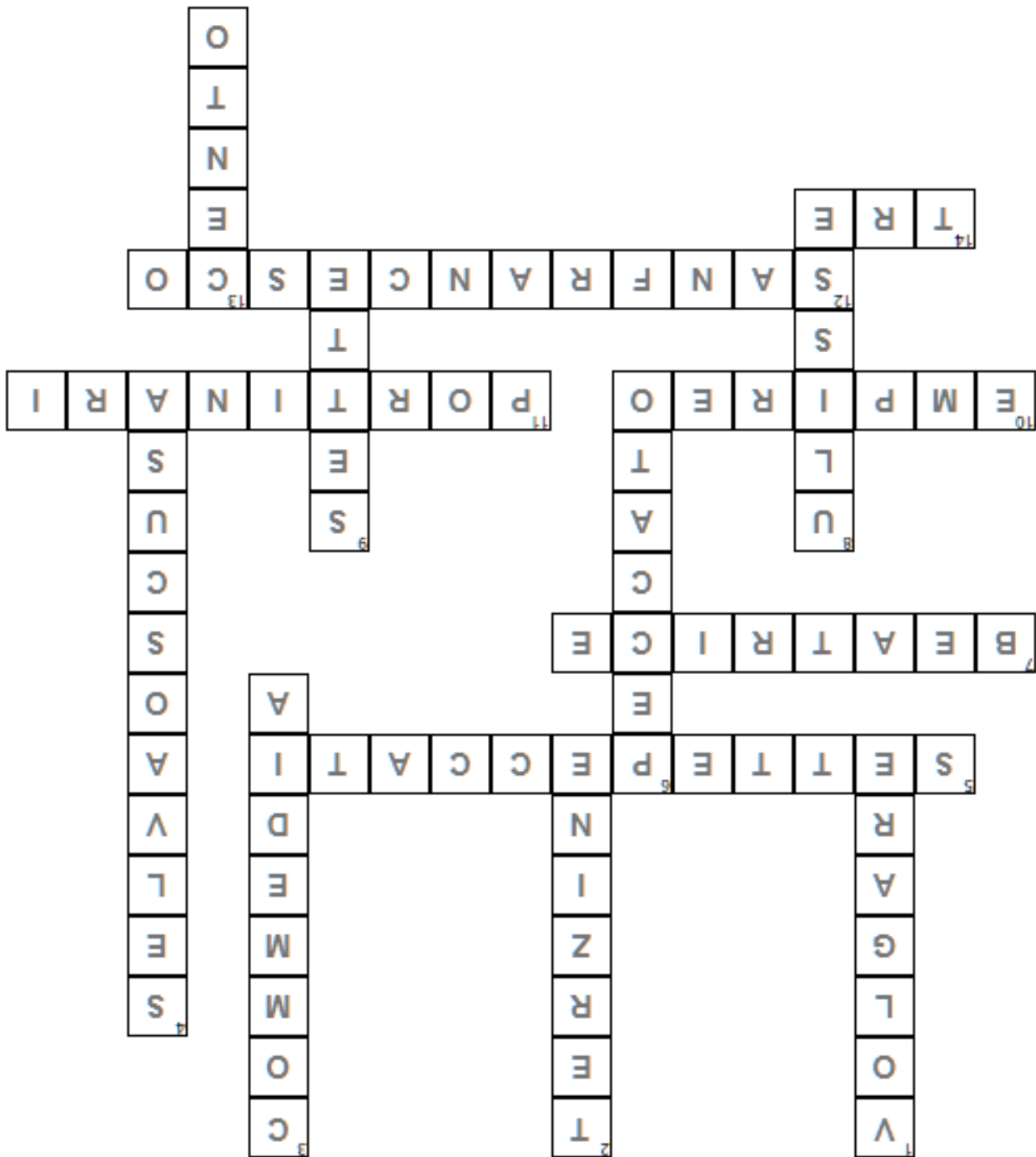
<https://pixabay.com/it/photos/microfono-cuffie-musica-audio-5046876/>

<https://pixabay.com/it/illustrations/altoparlante-eq-equalizzatore-258175/>

<https://pixabay.com/it/photos/giradischi-vinile-disco-fonografico-1851576/>

PAGINA 34: L'ANGOLO DEI LIBRI

# IL VIAGGIO DI DANTE - SOLUZIONE



Metti alla prova le tue conoscenze sulla Divina Commedia

## Il Viaggio di Dante